



POSITION PAPER | OTTOBRE 2026

Investire non basta

Come rendere gli incentivi realmente accessibili alle PMI

Dall'opportunità sulla carta
all'investimento sostenibile e realizzato.

LA PROPOSTA DI HERMES CENTRO STUDI EUROPEO

Un percorso di accesso verificabile che colleghi requisiti, documentazione e sostenibilità finanziaria, valorizzando gli strumenti esistenti.

01

ACCESSIBILITÀ

02

CAPACITÀ FINANZIARIA

03

RISULTATI MISURABILI

Analisi e proposta | Quadro informativo al 20 ottobre 2026

01 / DIAGNOSI

L'incentivo esiste. L'investimento deve ancora cominciare.

La competitività dipende anche dalla capacità di trasformare il sostegno in una decisione praticabile.

Per un'impresa, acquistare un macchinario o introdurre un nuovo sistema digitale significa impegnare risorse, modificare processi e assumere un rischio. La presenza di un incentivo può migliorare la convenienza dell'operazione; perché il progetto parta, devono però essere chiari i requisiti, la sequenza degli adempimenti e il fabbisogno finanziario che resta da sostenere.

Nell'autunno 2026 questo passaggio acquista particolare rilievo. I programmi di investimento restano orientati all'espansione nel campione delle imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti, ma le condizioni per investire sono ancora giudicate sfavorevoli, soprattutto dalle imprese meno grandi del campione. Il dato descrive un contesto di incertezza; non misura direttamente le difficoltà delle microimprese né dimostra un razionamento generalizzato del credito.

Tre distanze da riconoscere

La prima separa la conoscenza della misura dalla verifica dei requisiti. La seconda divide l'ammissibilità del progetto dalla capacità di finanziarlo. La terza riguarda la distanza tra completamento dell'investimento e fruizione effettiva del beneficio. Questi passaggi cambiano a seconda dello strumento e non possono essere affrontati con una risposta indistinta.

LA DIAGNOSI DI HERMES CENTRO STUDI EUROPEO

La disponibilità formale del sostegno è una condizione necessaria, ma non sufficiente.

L'accessibilità effettiva richiede che l'impresa possa comprendere il percorso, sostenerne gli oneri e completare un investimento economicamente valido anche nei suoi tempi di cassa.

Non esiste, nelle evidenze qui utilizzate, una misura unica delle imprese che rinunciano per difficoltà amministrative. Il position paper individua quindi problemi da verificare e propone un intervento misurabile, senza attribuire agli incentivi effetti che i dati non dimostrano.

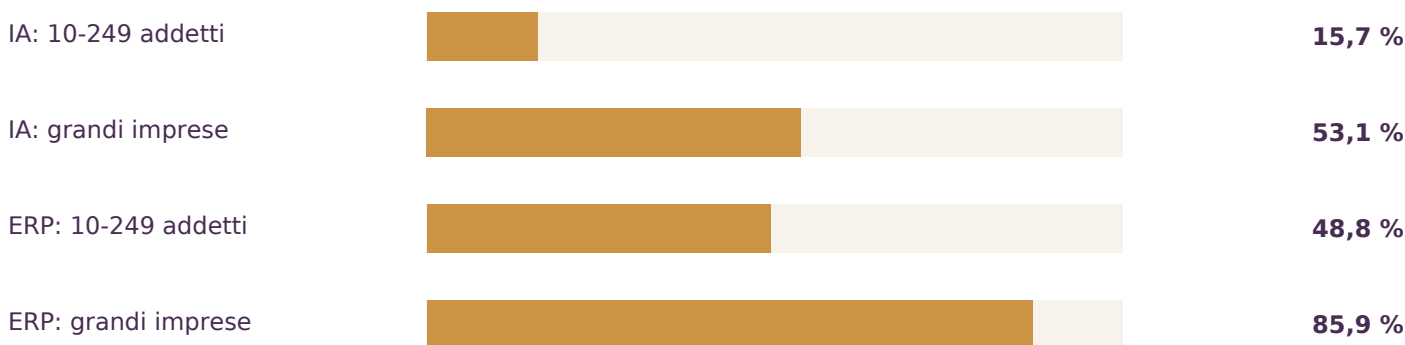
02 / LE EVIDENZE

La distanza dimensionale è già visibile nella tecnologia

L'adozione digitale mostra esigenze differenti; non identifica da sola le cause del divario.

Nel 2025 l'uso dell'intelligenza artificiale interessa il 15,7% delle imprese con 10-249 addetti e il 53,1% delle grandi imprese. Anche l'impiego di sistemi gestionali ERP mostra un divario: 48,8% contro 85,9%. Per chi ha strutture meno articolate, acquistare tecnologia può richiedere anche competenze organizzative e capacità di gestione del progetto.

Uso di tecnologie nelle imprese | anno 2025



Quote di imprese che utilizzano ciascuna tecnologia. Grandi imprese: almeno 250 addetti. Indagine su imprese con almeno 10 addetti, nei settori coperti: microimprese sotto i 10 addetti escluse. Le due tecnologie non sono categorie sommabili.

Il divario nell'IA è di 37,4 punti percentuali; quello negli ERP di 37,1. Sono differenze osservate nell'adozione, non percentuali di imprese escluse dalle agevolazioni. Non consentono di stabilire quanta parte del ritardo derivi da costi, competenze, procedure o decisioni aziendali.

Una conseguenza per il disegno del sostegno

Hermes Centro Studi Europeo ritiene opportuno verificare se il percorso di accesso sia praticabile anche per chi dispone di meno risorse interne. La risposta deve collegare l'acquisto del bene alla preparazione del progetto e alla sostenibilità finanziaria, mantenendo separate le spese ammissibili all'incentivo dalle attività di supporto eventualmente necessarie.

L'obiettivo è ampliare la capacità di realizzare progetti validi. Un aumento delle domande, da solo, non prova né maggiore innovazione né maggiore produttività.

03 / IL QUADRO ATTUALE

Tre strumenti, tre effetti diversi sulla cassa

Deduzione fiscale, contributo e finanziamento non sono forme intercambiabili di sostegno.

Strumento	Funzionamento essenziale	Questione da presidiare
Nuovo iperammortamento	Maggiorazione del costo fiscalmente deducibile per gli investimenti ammessi. Dal 15 ottobre 2026 è prevista la comunicazione di completamento secondo la procedura dedicata.	Il beneficio fiscale si manifesta nel tempo: l'impresa deve finanziare l'acquisto e verificare le condizioni di fruizione.
Nuova Sabatini	Contributo in conto impianti collegato a un finanziamento bancario o leasing. Il calcolo convenzionale non coincide con il tasso effettivamente praticato dalla banca.	Ammissibilità all'agevolazione e valutazione creditizia sono passaggi distinti.
Investimenti sostenibili 4.0, bando 2026	Misura per PMI delle regioni meno sviluppate del Mezzogiorno. Invio dal 6 ottobre; sportello chiuso dal 7 ottobre per esaurimento delle risorse.	Occorre distinguere disponibilità del bando, istruttoria e concessione. La chiusura non equivale al rigetto automatico delle domande presentate.

Per la Nuova Sabatini il finanziamento può essere compreso tra 20.000 euro e 4 milioni, con durata non superiore a cinque anni. Il contributo è calcolato convenzionalmente al 2,75% per gli investimenti ordinari e al 3,575% per quelli 4.0 e green: non è la promessa di un prestito a tali tassi.

Il caso dello sportello chiuso dopo il primo giorno di invio segnala un problema di rapporto tra domanda e risorse. Per le istanze dell'ultimo giorno, la disciplina contempla una graduatoria se i fondi sono insufficienti: definirlo una pura gara di velocità sarebbe inesatto. Migliorare l'assistenza non sostituisce la dotazione finanziaria.

04 / IL VALORE FINANZIARIO DEL BENEFICIO

Una deduzione futura non paga la fattura di oggi

Un esempio rende visibile la differenza fra aliquota di maggiorazione e denaro disponibile.

Si consideri un investimento di 100.000 euro e, a fini illustrativi, una maggiorazione fiscale del 180%, corrispondente alla percentuale indicata per il primo scaglione del nuovo iperammortamento. La deduzione aggiuntiva sarebbe di 180.000 euro. Con un'aliquota d'imposta ipotizzata al 24%, il beneficio fiscale aggiuntivo nominale complessivo sarebbe di 43.200 euro, a condizione di poter utilizzare integralmente le deduzioni.

Grandezza dell'esempio	Importo	Che cosa rappresenta
Costo del bene	100.000 €	Investimento da finanziare; IVA e altri oneri esclusi.
Deduzione aggiuntiva	180.000 €	$100.000 \times 180\%$; non è un contributo in denaro.
Risparmio fiscale aggiuntivo nominale	43.200 €	$180.000 \times 24\%$, nell'ipotesi di piena utilizzabilità.
Beneficio annuo in cinque quote uguali ipotetiche	8.640 €	$43.200 / 5$; sola ipotesi esplicativa, non piano fiscale del bene.

L'esempio non include la deduzione ordinaria del costo. Il periodo reale di fruizione dipende dal bene, dalla disciplina applicabile e dalla situazione fiscale dell'impresa; cinque quote uguali sono una semplificazione. Gli importi non sono attualizzati e non rappresentano liquidità erogata all'acquisto.

La decisione da rendere consapevole

Il progetto va valutato sul flusso di cassa: acconti, saldo, entrata in funzione, costi accessori, ricavi attesi e servizio del debito. Il sostegno migliora la convenienza solo alle condizioni previste. Se l'impresa non può sostenere i pagamenti iniziali, l'aliquota nominale non risolve da sola il problema.

IL BISOGNO CHE LA PROPOSTA AFFRONTA

Prima di impegnare risorse, l'impresa deve poter leggere insieme requisiti, documenti e calendario finanziario. La qualità dell'accesso si misura anche sulla capacità di evitare progetti non sostenibili e costi preparatori senza esito.

05 / LA SOLUZIONE

Un percorso verificabile prima dell'impegno irreversibile

La proposta di Hermes Centro Studi Europeo valorizza la riforma già avviata.

Il Codice degli incentivi prevede già servizi digitali, verifiche preventive dei requisiti, acquisizione dei dati e conoscibilità delle misure. La disponibilità concreta delle funzionalità dipende dall'attuazione dei protocolli e dalla loro attivazione. Il contributo proposto non consiste quindi nella creazione di un nuovo portale: consiste nel verificare e rendere misurabile il percorso dell'impresa dentro gli strumenti esistenti.

Una scheda di accessibilità per ciascuna misura

Rendere immediatamente leggibili beneficiari, spese, date rilevanti, documenti, disponibilità delle risorse, modalità di selezione e calendario di fruizione. La scheda dovrebbe distinguere requisiti già verificabili da condizioni che richiedono valutazioni tecniche, indicando gli atti e le versioni applicabili.

Un fascicolo riutilizzabile, con controlli pertinenti

Acquisire d'ufficio le informazioni disponibili e riutilizzare i dati compatibili fra procedimenti. Restano da produrre gli elementi specifici del progetto, le certificazioni e gli aggiornamenti necessari. La proposta riguarda la riduzione delle duplicazioni effettive, da censire, e non l'eliminazione dei controlli o l'automatica ammissibilità a più incentivi.

Una lettura finanziaria accanto a quella amministrativa

Accompagnare la verifica del progetto con un prospetto di cassa che distingua incentivo atteso, fondi propri e finanziamento. L'eventuale confronto con intermediari rimane soggetto alle loro valutazioni; un orientamento favorevole non è una delibera creditizia né un impegno dell'amministrazione.

UN ESITO CHIARO, ANCHE QUANDO È NEGATIVO

Il percorso dovrebbe aiutare a decidere se procedere, integrare o fermarsi. Un progetto rinviato perché non sostenibile non è un insuccesso dell'orientamento: può evitare spese inutili e consentire una migliore preparazione.

Meno oneri ripetuti. Più tempo per un progetto valido.

Un progetto pilota rende valutabile la proposta, prima di estenderla.

Hermes Centro Studi Europeo propone di sperimentare il percorso su 100 imprese, distinguendo dimensione, settore e territorio. Prima dell'intervento si misurerebbero ore di preparazione, richieste di integrazione e tempi dei passaggi pertinenti. Il gruppo non diventerebbe automaticamente rappresentativo dell'intero sistema produttivo.

Tempo amministrativo per pratica | scenario illustrativo



Valori ipotetici di progettazione: riduzione proposta del 30%. Non sono medie osservate né risultati conseguiti. La base effettiva andrà rilevata prima di fissare l'obiettivo operativo.

Con un costo orario pieno ipotizzato di 60 euro, dodici ore in meno equivalgono a 720 euro per pratica e a 72.000 euro su cento pratiche. È una valorizzazione convenzionale del tempo liberato, non un rimborso pubblico né un risparmio di cassa necessariamente realizzato. Non include i costi del servizio proposto.

Indicatore	Che cosa permette di verificare
Tempo e costo della preparazione	Se diminuiscono gli oneri ripetuti, a parità di complessità.
Integrazioni e rinunce, con motivazione	Dove il percorso si interrompe e se l'orientamento migliora.
Investimenti completati e beneficio fruito	Se la domanda si traduce in realizzazione e fruizione effettiva.

Il confronto prima/dopo andrebbe affiancato, ove possibile, da casi simili non accompagnati. Senza un disegno adeguato, un miglioramento non può essere attribuito interamente al servizio. Produttività e risultati industriali richiedono un'osservazione successiva e specifica.

Dalla sperimentazione alla decisione pubblica

Compiti, costi e risultati devono essere espliciti prima dell'avvio.

Nei primi 30 giorni: selezionare e ricostruire

Individuare poche misure e un campione di casi, concordare il perimetro con le organizzazioni interessate e verificare servizi già operativi. Ricostruire la sequenza delle pratiche, separando i dati richiesti per legge dalle duplicazioni organizzative e dagli errori di compilazione.

Entro 60 giorni: definire il protocollo

Predisporre scheda di accessibilità, tracciato documentale e prospetto finanziario; validare il modello con competenze amministrative, fiscali e tecniche. Identificare gestore, responsabilità, modalità di accesso, riservatezza e criteri pubblici di selezione dei partecipanti.

Entro 90 giorni: sottoporre un progetto istruito

Presentare alle amministrazioni competenti il piano pilota, gli indicatori e il fabbisogno economico. Le tappe decorrono dall'avvio del lavoro e sono una proposta organizzativa, non termini legali né una promessa di approvazione. Monitoraggi a sei e dodici mesi dovrebbero seguire lo stato dei progetti e la fruizione dei benefici.

UN BUDGET ESPLICITO, NON UNA SOLUZIONE A COSTO ZERO

Un'ipotesi organizzativa di 6 ore di supporto per ciascuna delle 100 imprese, valorizzate a 70 euro l'ora, comporta 42.000 euro. Aggiungendo 18.000 euro per coordinamento e valutazione, il budget indicativo è 60.000 euro. Importi illustrativi, al netto di IVA ed eventuali ulteriori oneri; sviluppo informatico e certificazioni esclusi. Nessuna copertura è qui individuata o acquisita.

La stima del costo del pilota non va sottratta meccanicamente ai 72.000 euro di tempo ipoteticamente liberato: sono valori su soggetti e perimetri diversi, entrambi da verificare. La scelta della fonte finanziaria e dell'affidamento richiede un'istruttoria propria; un eventuale sostegno pubblico deve rispettare la disciplina applicabile.

Rendere accessibili le opportunità senza promettere risorse illimitate

La proposta distingue ciò che può migliorare nei servizi da ciò che richiede una decisione normativa o finanziaria.

Quando la domanda supera la dotazione, l'accompagnamento non può garantire l'ammissione. Per le future misure a risorse limitate, il confronto deve riguardare anche previsione dei fabbisogni, calendario e modalità di selezione, entro i criteri già consentiti dalla legge. Ogni modifica deve rispettare trasparenza e parità di trattamento, senza alterare retroattivamente le regole delle domande presentate.

Prima l'attuazione, poi le modifiche necessarie

La ricognizione deve distinguere funzionalità già disponibili, disposizioni ancora da attuare e lacune reali. Il dossier tecnico può così indicare quali interventi richiedano un protocollo operativo, quali un atto amministrativo e quali una modifica di legge con copertura. Proporre obblighi già esistenti come innovazioni indebolirebbe la soluzione.

Un confronto fondato su casi verificabili

Associazioni e imprese possono contribuire con cronologie delle pratiche, richieste documentali, costi sostenuti e ragioni delle rinunce. Dati aggregati e anonimizzati aiuterebbero a distinguere una difficoltà individuale da una criticità di sistema. L'eventuale rappresentanza di interessi richiede un mandato definito; la raccolta dei casi non lo sostituisce.

Il contributo di Hermes Centro Studi Europeo

Ricostruire le evidenze, valutare le alternative e predisporre una nota tecnica con costi, condizioni e risultati attesi. Il materiale può alimentare il confronto con MIMIT, MEF, amministrazioni responsabili e commissioni parlamentari competenti, anche a supporto di eventuali audizioni. La valutazione e l'adozione restano responsabilità dei decisori pubblici.

IL RISULTATO DA PERSEGUIRE

Un'impresa deve poter comprendere prima di impegnarsi se l'investimento è ammissibile, finanziariamente sostenibile e coerente con la misura. Il valore dell'intervento si misura nella qualità dei progetti realizzati, non nel numero delle pratiche prodotte.

Dati, misure e atti applicativi

Fonti esclusivamente istituzionali. Quadro informativo del documento: 20 ottobre 2026.

1. Banca d'Italia - Indagine sulle aspettative, III trimestre 2026

Pubblicazione dell'8 ottobre 2026; rilevazione 25 agosto-18 settembre, imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti. Programmi di investimento, credito e liquidità: pagina 2. Nessuna estensione automatica alle microimprese.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

2. ISTAT - Imprese e ICT, anno 2025

Adozione IA: 15,7% imprese 10-249 addetti e 53,1% grandi; ERP: 48,8% e 85,9%. Grafico e differenze calcolate a pagina 3. Perimetro settoriale dell'indagine e soglia minima di 10 addetti.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

3. MIMIT - Nuovo Piano Transizione 5.0, iperammortamento

Scheda istituzionale: natura della maggiorazione fiscale e percentuale del 180% per il primo scaglione fino a 2,5 milioni. Riferimento per le pagine 4-5; l'esempio non sostituisce la verifica del singolo investimento.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

4. MIMIT - Decreto direttoriale 14 ottobre 2026

Avvio dal 15 ottobre, ore 12, delle comunicazioni di completamento secondo il decreto interministeriale 7 maggio 2026. La fase di completamento non equivale all'apertura indiscriminata di nuove domande; pagina 4.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

5. Invitalia - Nuova Sabatini, agevolazioni

Finanziamento 20.000-4 milioni, durata massima cinque anni; contributo in conto impianti con calcolo convenzionale al 2,75% o 3,575%, distinto dal tasso bancario; pagina 4.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

6. Invitalia - Investimenti sostenibili 4.0, bando 2026

Pagina di presentazione: invio dal 6 ottobre, chiusura dal 7 ottobre per esaurimento risorse; criteri di istruttoria e graduatoria dell'ultimo giorno. Pagine 4 e 9.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

Il quadro della semplificazione

Distinzione fra disciplina esistente e proposta operativa di Hermes Centro Studi Europeo.

7. MIMIT - Decreto direttoriale 6 ottobre 2026

Decreto di chiusura dello sportello Investimenti sostenibili 4.0, ospitato da Invitalia: decorrenza 7 ottobre. Atto di riferimento per il caso descritto a pagina 4.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

8. D.lgs. 27 novembre 2025, n. 184 - Codice degli incentivi

GU n. 286 del 10 dicembre 2025. Art. 3: servizi del sistema Incentivi Italia e attivazione progressiva; art. 13: procedure, interoperabilità e verifica preventiva; art. 22: conoscibilità e pubblicità. Pagine 6 e 9.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

9. Codice degli incentivi - Articolo 13

Commi 3-6: riduzione degli oneri, servizi digitali e acquisizione d'ufficio; riduzione del rischio di assegnazioni in tempi estremamente brevi sulla sola cronologia; verifica e certificazione telematica preventiva rese progressivamente disponibili. La proposta non assume già attive tutte le funzionalità.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

COME LEGGERE GLI ESEMPI

Pagina 5: simulazione fiscale con aliquota ipotetica del 24%, piena utilizzabilità e cinque quote uguali soltanto illustrative. Pagina 7: tempi, costo orario e riduzione del 30% sono ipotesi da verificare. Pagina 8: budget indicativo del pilota, non tariffa professionale né stanziamento pubblico. Nessuno di questi valori è un risultato già ottenuto.

Il riuso dei dati, l'accompagnamento finanziario e gli indicatori sono proposte organizzative da confrontare con i servizi già disponibili e con gli atti applicabili. Il documento non certifica l'ammissibilità di singole imprese, non prenota risorse e non propone nuove agevolazioni prive di copertura.

Dal progetto dell'impresa a una proposta per il sistema

Strategia Italia collega esigenze documentate, ricerca e confronto istituzionale.

Per un'impresa, la domanda decisiva non è soltanto quale incentivo sia disponibile. È se quel sostegno renda praticabile un investimento coerente con la propria capacità produttiva e finanziaria. Per un'associazione, la questione è capire quali ostacoli ricorrano fra gli aderenti e quali richiedano una risposta pubblica condivisa.

Hermes Centro Studi Europeo propone di costruire questo passaggio insieme alle organizzazioni interessate: ricostruire casi comparabili, distinguere difficoltà procedurali e limiti finanziari, valutare ciò che può essere risolto nell'attuazione e predisporre interventi motivati dove occorre cambiare le regole. Il confronto deve partire dai documenti e arrivare a una proposta sostenibile.

UNA BASE CONCRETA DA CUI PARTIRE

Dimensione e settore dell'impresa; investimento previsto; misura considerata; stato della pratica; documentazione richiesta; tempi e costi di preparazione; piano di finanziamento; ragioni di eventuale rinuncia. I casi dovranno essere trattati con riservatezza e, per le analisi aggregate, anonimizzati.

Il percorso può produrre uno studio delle criticità, una valutazione delle opzioni e una proposta tecnica da discutere con amministrazioni e decisori pubblici. Il valore del lavoro è rendere visibile la distanza tra opportunità dichiarata e investimento realizzato, affinché la politica di sostegno raggiunga più efficacemente il proprio obiettivo.

Hermes Centro Studi Europeo

www.hermescse.eu

Hermes Centro Studi Europeo invita imprese, associazioni e organizzazioni interessate a discutere e approfondire insieme, attraverso Strategia Italia, la soluzione proposta, per costruire un percorso di accesso agli incentivi da portare al confronto con i decisori pubblici.